5.9.1525[[1]](#footnote-1):

*E' da saper. Havendo inteso li Cai di X, sier Polo Trevisan, sier Pandolfo Morexini et sier Hironimo Barbarigo, che era sta fata certa permutatione dil monastero di San Segondo con alcuni heremiti Camaldulensi capo de quali é don Paulo Justinian, et chel corpo di San Segondo era sta' portato via de lì et posto a San Cosma e Damian a la Zuecha dove quelle monache numero 14 ch'è in San Segondo Observante doveano andar lì a San Cosma, videlicet 10 che fo prime et 4 di quelle di San Segondo che introno Observante et sono vecchie, et haver tutte le intrade, et di più si dice ducati 800 e lassar la chiesia e monasterio a ditti Heremiti, quali veranno ad habitar, et di questo tratava sier Marin Zorzi el dotao et sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier. El qual don Paulo ali zorni passati fo qui, poi andò via per far certo capitolo di soi monasteri dí quali par lui sia capo, che sono solum … in Italia, zoè … E con effecto dicti Heremiti Camaldulensi fanno vita austera; vanno vestiti positivamente, drapi bianchi curti, barba et scarpe grosse in piedi, e fanno gran abstinentie et vita molto solitaria; hor ditti Cai di X mandono per il gastaldo, qual si scusó nulla saper. Poi mandano per il suo capelan, qual hozi vene con ser Luca Trun Savio dil Consejo fratello di la abbadessa et sier Nicolò Venier fo capitanio a Padoa fratello di la priora. Et richiesti da li Cai, dissero la pratica era stata conclusa, et il capo di San Segondo a requisition di quelle 4 professe in ditto monasterio et di Conventual venute in observantia, quale diceano non si potriano mai partir senza il capo preditto, unde quelli fono contenti lo portassero via; et cussí a dì ... in una cassa lo portorno a San Cosma sopraditto; ma poi inteso li Cai di X haver mandà per loro, l'anno riportato al preditto monasterio di San Segondo nel suo altar dove é stato dil ... in quà, che fo portato di .. . dicendo che ditto sier Marin Zorzi voleva impetrar dil papa e di la Signoria ditto monasterio da poi rimasti d'accordo con esse monache. Hor li Cai li admonino non innovassero alcuna cossa in Roma né altrove, fino non havessero hauto il consenso di la Signoria nostra con i suoi Consegli.*

Dalla lunga citazione possiamo ricavare che la soluzione nel’isola di San Zivran, del giugno, era stata solamente .... interlocutoria. L'approvazione al trasloco nell'isola di San Secondo, almeno *vivae vocis oraculo* del loro 'capo', il quale *ali zorni passati fo qui* pare che non manchi. Dell'aspetto e di tutto questo movimento viene incaricato ancora Pietro Contarini, cognato di fra Paolo Giustiniani, il quale si fa affiancare niente che meno da sier *Marin Zorzi el dotor*, il nome più prestigioso del foro veneziano, al momento.

La interessante vicenda del *corpo di San Segando* si inserisce, come a sé stante, nella storia di questi spostamenti. L’isoletta di San Secondo é quella che vediamo, a sinistra, percorrendo in treno il Ponte della Libertà da Mestre a Venezia , a metà laguna: il nome storico di questo tratto di laguna era da sempre Canale di San Secondo.

1. Marin Sanudo,  *Diari,* XXXIX, 395. 5.9.1525. [↑](#footnote-ref-1)